

5 domande a

Franco Falcinelli

«Non siamo
dei picchiatori
E ora le donne
alle Olimpiadi»

Il pugilato italiano sta vivendo una nuova primavera. Merito anche di una Federazione che sta investendo nella diffusione dell'attività amatoriale e nella crescita del movimento femminile. A guidarla, dal 2001, è Franco Falcinelli. Ex pugile, è responsabile della Commissione tecnica dell'Aiba, la International Boxing Association.

È vero che da Pechino a oggi avete raddoppiato le iscrizioni?

«Finalmente stiamo «sdrammatizzando» la boxe agli occhi dell'opinione pubblica. Per molti anni siamo stati vittima dell'equazione boxe/violenza. Ora siamo nelle palestre e, dal 2001, grazie anche all'ex ministro Katia Belillo, abbiamo tra noi le donne. Tutte atlete di alto livello».

A proposito, a che punto è la battaglia per portare il pugilato femminile a Londra 2012?

«Siamo a un passo dal successo. Aspettiamo la risposta definitiva ad agosto. È stata una battaglia durissima con il Cio. Tanti sport premono per entrare. Ma le nostre ragazze meritano spazio. E se tutto va bene 36 atlete arriveranno a Londra, divise in 3 categorie».

Dal 1 al 12 settembre, l'Italia ospita i campionati del mondo. Quali sono le aspettative della Federazione?

«Speriamo di eguagliare i successi di Chicago e di Pechino. Uno sport si promuove anche grazie alle alle medaglie che riesce a vincere».

Oltre alle medaglie, cosa serve?

«Entrare nelle palestre e tra i giovani. Un tempo era difficile, venivamo visti con diffidenza. Da qualche anno la pratica del pugilato come *fitness* è cresciuto. Un tempo eravamo considerati uno sport rischioso. Ora siamo tra i dieci sport consigliati dal medico per migliorare la salute del corpo».

L'ambiente pugilistico è di destra o di sinistra?

«Voglio ripeterlo: siamo uno sport sano e non di picchiatori. E siamo stati, da sempre, in molte feste de l'Unità, sa? In una di quelle, in Umbria, nel 1964, ho vinto un trofeo. A consegnarmelo fu Palmiro Togliatti in persona». ♦

Roma, maratona di pugni Il «boxing day» al palazzo con un boom da anni 60

Un pienone d'altri tempi al palazzetto in viale Tiziano a Roma per la maratona della boxe. Decine di incontri dilettanti e sei match professionisti, su due ring, per portare in scena il meglio del pugilato capitolino e mondiale.

CLAUDIO D'AGUANNO

ROMA
sport@unita.it

È «boxing day» al palazzetto di Viale Tiziano. Un'intera giornata, questa di sabato, scandita da jab e ganci, colpi di gong e richiami arbitrali, incitamenti dei secondi all'angolo con cori di ultrà a fomentare il tifo sulle gradinate. Davide Buccioni, giovane promoter romano, nonché avvocato con degni trascorsi tra i dilettanti, l'ha battezzata «fun» e i numeri in cartellone sono proprio quelli della d'una dodici ore no-stop piena di match declamata urbi et orbi e santificata nel nome della nobile art.

«Attacchiamo la mattina alle 11 - fa il manager della premiata ditta Bbt - nel piazzale ci saranno due ring con diversi insegnanti a disposizione. Aspettiamo studenti da molte scuole e qui ci sarà spazio con i loro

te ascisa nell'area dei centri sociali e delle associazioni di base. «Basta solo una cifra - riflette Buccioni - per capire l'aria che tira. Al torneo esordienti del Lazio, chiuso ieri dopo dieci giorni fitti di round, si sono registrati la bellezza di 187 atleti. Le selezioni per il titolo in alcune categorie sono iniziate dai sedicesimi. Una roba da anni '60. E, per quanto mi riguarda, la mia soddisfazione è che sono riuscito a riportare il grande pubblico agli incontri dei professionisti. Anche questa sera, al terzo atto del nostro «Boxing Fun Day», c'è il tutto esaurito».

IL LEGIONARIO

Il programma dei prof prevede sei match, di cui due di livello internazionale. E nel sottocloro non difettano certo né i buoni record, né gli agguerriti nickname di rispetto. Federico «Bad Boy» Ranalli dovrà vedersela col francese Slimane Kebaili, Alessio Sakara alias «Legionario» impatterà il ceco Mrazek, il supermedio torinese Roberto Cocco avrà davanti un ungherese dal nome ossimoro di Attila Kiss, mentre Manuel Ernesti detto «The Diamond» proverà a brillare col tunisino Mohamed Tabib. Ma è a partire dalle ore 22 che i suoni compressi sotto la calotta sferica disegnata da Nervi e Vitellozzi saliranno di svariati decibel, per accompagnare le prove di due quotati pugili romani del momento. Sulla distanza dei sei round Simone «Chico» Califano, ragazzo del Tufello e fresco campione italiano dei leggeri, misurerà il suo gancio destro col pari livello francese Karim Chakim, immigrato maghrebino residente a Calais. Archiviata la partita a pugni Italia-Francia, sarà allora la volta di Daniele Petrucci detto «Bucetto», atteso ad un difficilissimo World Test sulle dodici riprese contro il messicano José Luis Cruz. Il test ha il valore d'una semifinale per il titolo mondiale dei welter e il cliente del campione romano non è dei più comodi. «Vengo per vincere» ha detto il pugile nato a Mazatlán, golfo di California, forte di oltre 40 match, 5 sconfitte e ben trenta ko all'attivo. «Vengo da San Basilio e non ho mai perso» gli ha risposto il ragazzo cresciuto tra il campo Pionieri di via Fabriano e la palestra di Carlo Maggi, nel sottoscala del lotto di via Recanati. ♦

PUGNI PER L'ABRUZZO

Un match di beneficenza per i terremotati dell'Abruzzo con tutta la nazionale italiana di pugilato. A proporlo è Clemente Russo, vicecampione olimpico di Pechino.

docenti per parlare di questo sport e dei suoi valori, della sua durezza e del suo fascino, della sua vera natura fondata sul rispetto delle regole e dell'avversario. Nel pomeriggio poi, con una lunga kermesse curata dall'Audace di Cesare Venturini, saliranno sul quadrato i dilettanti. A partire dalle ore 15 sarà boxe con i migliori ragazzi delle palestre romane e laziali». I numeri sono da boom pieno. Il Comitato locale della Fpi, sotto la presidenza di Flavio D'Ambrosi, ha visto negli ultimi tre anni schizzare in alto i propri indici di gradimento con relativa folla allo sportello iscrizioni per amatori e agonisti. Parallelamente, di notevole, c'è pure la diffusione delle palestre popolari, in for-

Brevi

CALCIO

Coppa Uefa, pallina di carta «qualifica» il Werder

A decidere la finalista di Coppa Uefa tra Amburgo e Werder Brema è stata una pallina di carta. Un foglio appallottolato e gettato in campo da un tifoso (forse proprio dell'Amburgo, visto che giocava in casa) che è ora un vero e proprio oggetto di culto per i tifosi del Werder Brema. La partita era sul 2-1 per il Werder quando, al 38' del secondo tempo, il difensore dell'Amburgo Michael Gravgaard, ricevendo il retropassaggio di un compagno, ha ciccato la sfera deviata dalla palla di carta e ha regalato così un calcio d'angolo agli ospiti, da cui poi è scaturito il decisivo 3-1 (la partita è terminata 3-2 per il Werder).

CALCIO

Serie B: oggi il Bari può tornare in serie A

Anticipi di serie A: Sampdoria-Reggina (ore 18) e Lazio-Udinese (20,30). In serie B 39ª giornata (ore 16): Ancona-Sassuolo, Brescia-Cittadella, Empoli-Ascoli, Frosinone-Albinoleffe, Modena-Mantova, Parma-Pisa, Piacenza-Bari, Rimini-Grosseto, Salernitana-Avellino, Vicenza-Treviso (lunedì 11 ore 20,45), Grosseto-Brescia (lunedì 18).

FORMULA 1

Gp Spagna, nelle prove libere Rosberg il più veloce

Nico Rosberg è stato il più veloce nelle prove libere del Gp di Spagna con il tempo di 1'21"588, davanti al compagno di squadra Nakajima (1'21"740) e alla Renault di Fernando Alonso (1'21"781). Continua a faticare la Ferrari nonostante le modifiche: 10° Kimi Raikkonen con 1'22"599, 15° Felipe Massa (1'22"878). Per le Brawn, Barrichello 4° e Button 6°. Male la McLaren con Hamilton 13°.

CALCIO

Giacomo Tedesco minacciato al Trofeo Sicilia a Palermo

Brutta avventura nella sua Palermo per Giacomo Tedesco, centrocampista del Catania al quale alcuni dei suoi concittadini non perdonano lo «sgarro» di indossare la maglia catanese. Il mediano, all'inaugurazione del «Trofeo Sicilia» a Palermo, ha vissuto attimi di tensione: facinorosi armati di bastone lo hanno circondato e minacciato, per fortuna senza conseguenze.